Codice riferimento Ministero (SITAP) xxxxxx

Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143,

comma 1. lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le

aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157





REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

> sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI
Sogretariato regionale

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore

Dott.ssa Maddalena Ragni Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio

Dott.ssa Daniela Sandroni Arch. Roberto Banchini coordinamento attività di copianificazio-

Arch. Carmela lannotti

Direttorl:

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi Dott. Gregorio Angelini Direttore Regionale Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto

Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto Arch. Pasquale Ragone Arch. Paola Chiara Vino (ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)

cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione
ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese

Dott. Maria Domenica De Filippis; Arch. Maria Franchini (Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m") D.G.R. n. 977 del 16/02/1987
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di Rodi Garganico Istituito ai sensi della L. 1497

G. U. n. 158 del 08.07.1989

Data di validazione

11 ottobre 2018

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione Relesaggio

Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni (Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza Arch. Anna Migliaccio Arch. Annamaria Gagliardi

Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux

Dott. Pierclaudio Odierna

Arch. Daniela Sallustro

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

ca:

Arch. Fabio Lucchesi (Direttore) Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento: Arch. Vito Laricchiuta Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Direttore di Area "Politiche per

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale

3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza Ing. Marco Carbonara

Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso Arch. Stefania Cascella

Vittoria Greco

Ing.

P.A. Pasquale Laruccia Grazia Maggio Ing.

Consulenza giuridica per la elaborazione delle

Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:

Arch Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Carmen Locorriere Ing.

Ing. Marco Marangi

Dott. Francesco Matarrese

Dott. Roberta Serini

Arch. Rocco Pastore

Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella Dott. Eugenia Vantaggiato

Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia Arch. Lucia Caliandro

Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini

Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

. Puglia

Dott.ssa Francesca Radina Dott.ssa Annalisa Biffino

Dott. Italo Maria Muntoni

Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei** Servizi Regionali che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.

Un ringraziamento particolare a Tina Caroppo, responsabile del servizio informativo territoriale di ÎnnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a Marella Lamacchia, dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a tutti i componenti del Servizio Assetto del Territorio

Progetto veste grafica e impaginazione Aldo Creanza



A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Re- gione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	denominazione	Provincia	comune/i	Superficie (km²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04
PAE0157	N.P	D.G.R. n. 977 del 16/02/1987 G.U. n. 158 - 08/07/1989	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di di Rodi Garganico	FG	Rodi Garganico	13,228 km ²	a b c d
	"riconoscimento" (del valore dell'area)		art. D. L. Si delibera di estendere il vincolo a tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche a tutto il territorio del comune di Rodi Garganico (Foggia) ivi compresa la zona costiera e la parte dell'antico centro abitato già proposte con verbale del 20 marzo 1%7, fatta eccezione per la zona di espansione del centro abitato che invece per intero e con la perimetrazione prevista dalla legge n. 765/67 rimane esclusa dal vincolo in parola.				
Ricognizione, de	Ricognizione, delimitazione, rappresenta- zione		Verbali delle sedute del 9 maggio e 11 ottobre 2018 Comitato tecr	nico di cui alle DG	R n.1371 del 10/07	/2012 e DGR n. 945 del 12/05/2	015
Note		Il vincolo es	stende il PAE0032, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, con D.M. 15.0	04.1975, pubblica	to su G.U. n. 258 de	el 27.09.1975, e riportato nel SIT.	AP 160063





B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

		Elementi di valore			
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istitu- zione del vincolo (evidenziati nella de- scrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti do- cumentali coeve alla data di isti- tuzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprinten- denze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B1. Struttura idrogeomorfologica					
Componenti idrologiche Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: • Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice); • Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice); e i seguenti "ulteriori contesti" (art143, comma 1, lett. e, del codice): • Sorgenti • Aree soggette a vincolo idrogeologico Componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art143, comma 1, lett. e, del codice): • Versanti • Grotte • Cordoni dunari	vincolo sono indicati degli elementi di valore (insenature, baie e scogliere) da ricondurre a tale componente. Nell'area sono anche presenti altre componenti idrologiche di valore che contribuiscono a definire il paesaggio. Nella descrizione del vincolo sono presenti alcune componenti (spiaggia sabbiosa, cale) geomorfologiche come versanti, inghiottitoi che	La costa è caratterizzata da una serie continua di punte o promontori, con ripe frastagliate e scoscese che si alternano a baie con spiagge interessate, non di rado, dalla presenza di dune localizzate nel tratto terminale di piccole piane alluvionali, afferenti a torrenti e valloni discendenti dai rilievi circostanti. Le spiagge consistono per lo più in lingue sabbiose strette, spesso limitate a monte da falesie ripide ed elevate, che si ergono a strapiombo sulle insenature variamente estese e rientranti. Tra Peschici e Vieste, il tratto costiero si presenta generalmente alto e roccioso con tratti a falesia e con una successione di baie, calette e insenature, intercalate da promontori che l'erosione marina ha modellato, creando grotte marine, cavità, faraglioni o archi naturali. I corsi d'acqua presenti assumo caratteristiche di tipo montano e sono caratterizzati da bacini di alimentazione sostanzialmente limitati. Le valli fluviali appaiono in molti casi ampie e profonde, fortemente livellate nel substrato roccioso e caratterizzate da pendenze del fondo talvolta elevate. Da ciò ne deriva un regime fluviale torrentizio caratterizzato da tempi di corrivazione ridotti con periodi di magra intervallati da brevi ma intensi periodi di piena, cui si accompagna anche un abbondante trasporto solido. Numerose sono anche le emergenze sorgentizie, localizzate prevalentemente nell'area sub-costiera di Rodi, tra i promontori di Sfinale e San Lorenzo, a nord di Vieste. Versanti – Grotte - Cordoni Dunari. Nell'area sono presenti ulteriori elementi di valore appartenenti alla componente geomorfologica e individuati dal PPTR. Il paesaggio garganico è costituito da ampi altopiani carsici che tendono a digradare nel mare Adriatico, a volte con pendici ripide e scoscese, altre volte con pendii che si raccordano dolcemente o mediante scarpate alle pianure costiere latistanti. Tale territorio è caratterizzato dalla presenza di forme morfologiche dovute al carsismo, quali le grotte e gli inghiottitoi. Il paesaggio costiero si	e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore relativamente alla citta di Rodi Garganico. In tale area e possibile constatare come l'occupazione antropica ha messo in crisi gli equilibri ambientali del litorale. Soprattutto i cordoni dunali sono stati sopraffatti	interruzione idraulica dei valloni con: dighe, infrastrutture, l'artificializzazione di alcuni tratti o per la cattiva manutenzione; erosione costiera; progressiva riduzione degli apporti solidi dei fiumi e delle sorgenti alla costa dovuta principalmente alle interruzioni e artificializzazioni degli alvei fluviali; artificializzazione della costa (moli, insediamenti turistici, strutture per la balneazione); pressione antropica; occupazione antropica dei cordoni dunali e dei loro versanti con strutture di ricezione turistica.	Il Gargano soffre di uno sviluppo turistico essenzialmente balneare, proteso essenzialmente allo sfruttamento della risorsa mare e scarsamente integrato con le pur notevoli risorse offerte dalle aree interne del parco. Altro elemento di criticità è rappresentato dall'artificializzazione della costa causato dalla costruzione di seconde case e di attrezzature /strutture turistiche, nuovi attracchi a fini turistici, con l'effetto di una significativa alterazione del trasporto solido litoraneo a causa dell'assenza di una adeguata valutazione degli impatti degli interventi sugli equilibri meteo-marini. Tale fenomeno si è accentuato con la costruzione di numerose e diversificate opere di difesa dall'erosione che, per proteggere gli insediamenti costieri dal moto ondoso, hanno finito per incrementare ulteriormente il grado di artificializzazione della costa. Altro elemento di criticità è rappresentato dall'occupazione delle forme carsiche (grotte) da parte di soggetti privati o dal loro utilizzo improprio.
		nerati dagli apporti fluviali come, ad esempio, quelli originati dal torrente Romandato ad ovest dell'abitato di Rodi garganico.			





	Am	bito n. 1	Gargano
Figura n	$14 - 1a \cos \theta$	ta alta de	l Gargano

		Elementi di valore			
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti do- cumentali coeve alla data di isti- tuzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprinten- denze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B2. Struttura ecosistemico e ambientale					
Componenti botanico – vegetazionali Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: • I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (art. 142, c. 1 lett. G) e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice): • Area di rispetto dei boschi • Formazioni arbustive in evoluzione naturale	vincolo sono espressamente indicati degli elemento di valore (pineti e agrumeti) da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti altre componenti botanico – vegetazionali di valore che contribuiscono a defi-	Territori coperti da foreste e da boschi- Aree di rispetto dei boschi - Aree Umide di interesse paesaggistico – Prati e pascoli – Formazioni arbustive in evoluzione naturale Il paesaggio della costa è dominato dalla presenza di pinete spontanee comprendenti anche ambienti rupicoli d'elevato valore fitogeografico , ampie distese di macchia mediterranea e, nelle zone più interne, da aree destinate a boschi e a pascoli. L'ecosistema del paesaggio più interno e` caratterizzato dalla presenza di pascoli e di boschi misti a terrazzamenti olivetani, presenti ai bordi dei valloni garganici, e ai mandorleti associati agli ulivi, presenti lungo il costone. Le dune sabbiose che chiudevano un tempo lo sbocco al mare delle acque nelle piane alluvionali, davano luogo ad aree umide oggi bonificate integralmente. Per la sua rarità, un grande valore naturalistico e testimoniale è anche attribuito ai frammenti della vegetazione aloigrofila presente nel sito della antica palude di Sfinale, localizzata a livello del mare, tra Peschici e Vieste. La zona umida è alimentata dall'affioramento della falda freatica superficiale, proveniente dalla parte montana del Gargano. L'acquitrino è caratterizzato dalla presenza del Giunco acuto (Juncus acutus) che conferisce al sito l'aspetto caratteristico.	Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore relativamente alla citta di Vieste. In tale area, ma in genrale, in tutta l'area di vincolo le	Incendi boschivi che riguardano soprattutto le pinete costiere; Pressione antropica di tipo turistico.	Le pinete spontanee presenti lungo la costa costituiscono un tipo di vegetazione ad alto rischio di incendio anche per motivi legati alla elevata infiammabilita' del pino, oltre che per motivi speculativi legati allo sviluppo turistico. Un altro habitat
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR: • Parchi e riserve (art. 142, c. 1 lett. f) e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e): • Siti di rilevanza naturalistica	vincolo e` espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti delle componenti botanico – vegetazionali di valore che contribuiscono a definire la deliziosa riviera verdeazzurra formata da spiagge		componenti botanico- vegetazionali, le aree protette e i siti naturalistici sono stati oggetto di incendi che ne hanno ridimen- sionato superficie e habitat.		estremamente fragile è costituito dalle praterie salmastre di Sfinale, ultimo frammento di area umida.





Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157

Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

	importanza storico- artistica, un complesso di cose immobili avente valo- re estetico e tradizionale ricco di punti di vista ac- cessibili al pubblico dai quali si può godere lo spet- tacolo delle sopracitate bellezze				
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti do- cumentali coeve alla data di isti- tuzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprinten- denze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B3. Struttura antropica e storico-culturale			,		
Componenti culturali e insediative: Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice); e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143 c. 1 lett. e, del codice): Città consolidata Testimonianze della stratificazione insediativa Area di rispetto delle componenti culturali insediative	"riconoscimento" non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Il PPTR individua comunque altre componenti culturali e insediative che contribuiscono a definire quell'elemento paesaggi-	Se si percorre idealmente una sezione che va dalla linea di costa verso i rilievi montani, si trovano nella porzione pianeggiante, o la prevalenza di mosaici agricoli, alternato al tipo di agricolo periurbano in corrispondenza dei centri o la prevalenza di colture arboree a trama fitta in particolare oliveti e frutteti. Si ritrovano ancora i coltivi tipici delle piccole piane alluvionali garganiche, tra cui colture ortive e vigneti intercalati. Il paesaggio rurale di Rodi Garganico detiene un alto valore storico identitario fortemente caratterizzato dall'oasi agrumaria che si estende per alcune centinaia di ettari tra Vico, Rodi e Ischitella. Si tratta di un paesaggio rurale del tutto particolare, disegnato dai tipici muretti frangivento in muratura o da filari frangivento di leccio, lentisco o canneto di alloro, dalle cabalette di distribuzione delle acque di irrigazione, provenienti dalle numerose risorgive presenti in zona, e punteggiato dalle tradizionali strutture rurali legate alla lavorazione del prodotto. Citta' consolidata	effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore relativamente alla citta` di Vieste. Citta' consolidata Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore. Il nucleo consolidato nel corso degli anni e` stato caratterizzato dall'espansione di tipo turistico con la costruzione di seconde case e piattaforme turi-	 Progressiva scomparsa dei mandorleti e dei fruttetio agrumeti terrazzati; Abbandono dei terrazzamenti e smontaggio/manomissione dei muretti a secco; Semplificazione delle trame e dei mosaici agrari; Scomparsa delle colture orticole e favore di insediamenti residenziali e strutture turistiche. Citta' consolidata Espansione edilizia dei centri costieri a valle dei promentori, in corrispondenza delle cale sottostanti. 	Paesaggio rurale Sono a rischio molti lembi degli uliveti o degli agrumeti a causa dell'abbandono cui è soggetta l'agricoltura e della connessa mancata manutenzione delle componenti strutturali del paesaggio. Citta' consolidata Il fronte della città balneare è composto da un avvicendamento pressoché continuo di piattaforme turistico-ricettive e tessuti edilizi discontinui.





MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

	tra a pieno la città di Rodi, che presenta le medesime caratteristiche insediative di altri centri urbani dello stesso ambito territoriale, collocati in forma compatta su promontori contigui a piccole cale utilizzate storicamente come approdi. Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto II PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale. Nell'area sono presenti e sottoposti a disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 77, 78 e 81 delle NTA solo due emergenze, la chiesetta della Madonna della Libera e l'ex Convento dei Cappuccini. Immobili e aree di notevole interesse pubblico II vincolo estende l'area sottoposte a tutela dai seguenti vincoli istituiti ai sensi della L. 1497 del 1939: PAE0032, D.M. 15/04/1975 G.U. n. 258 del 27/09/1975, codice Sitap 160063; PAE0098, D.M. 01/08/1985 G.U. n. 30 del 06/02/1986, codice Sitap 160064; PAE0099, D.M. 01/08/1985 G.U. n. 30 del 06/02/1986, codice Sitap 160065		
Componenti dei valori percettivi Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice).: • Strade a valenza paesaggistica • Strade panoramiche • Luoghi panoramici	Nel "riconoscimento" sono indicati elementi di valore dell'area (<i>strade e belvedere</i>), descritti nel decreto di vincolo, dai quali è possibile godere un vastissimo panorama. Strade panoramiche – strade a valenza paesaggistica III PPTR individua nell'area strade panoramiche e paesaggistiche (S.P. 41, S.S. 89 e la via delle More) dalle quali è possibile godere un vastissimo panorama. Luoghi panoramici I belvedere sono distribuiti lungo la strada litoranea di mezza costa in corrispondenza di promontori a picco sul mare;		Espansione edilizia concentrata soprattutto nelle zone più accessibili della fascia costiera.





C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

	NORMATIVA D'USO					
		STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA				
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:				
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Tutelare la permeabilità dei suoli atti all'infiltrazione delle acque meteoriche ai fini della ri-	Individuano e tutelano le manifestazioni carsiche con riferimento particolare alle doline alle vore e agli inghiottitoi			
1.2	Salvaguardare la ricchezza e la diversita' dei paesaggi regionali dell'acqua	carica della falda idrica e della sicurezza idraulica				
1.3	Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici		Prevedono misure atte a contrastare le occupazioni e le trasformazioni irreversibili dei suo- li naturali carsici			
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio					
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Prevedono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e il ricorso a tecniche di ingegne- ria naturalistica, per la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a mag- gior pericolosità			
1.3	Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici	piene in condizioni di sicurezza per le popolazioni e le infrastrutture	Assicurano che sia evitata l'occupazione antropica delle aree di versante e di scarpata e delle piane alluvionali allo sbocco dei valloni			
			Impediscono ulteriori artificializzazioni dei corsi d'acqua			
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Tutelare e valorizzare gli articolati assetti morfologici naturali delle valli in cui si sviluppano				
1.2	Salvaguardare la ricchezza e la diversita' dei paesaggi regionali dell'acqua	i corsi d'acqua garganici	nico (valli fluviali, terrazzi morfologici) e dei geositi			
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da	Prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle opere e/o costruzioni esistenti in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine dei siti interessati e ne promuovono la eventuale delocalizzazione finalizzata al ripristino degli equilibri morfodinamici			
	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia					





	NORMATIVA D'USO						
	STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE						
		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:				
			Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti e della funzionalità degli ecosistemi				
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della implementazione della Rete ecologica Regionale per la tutela della biodiversità				
		Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione del progetto territoriale della Rete ecologica polivalente approfondendola alla scala locale				
2.2	Aumentare la <i>connettività</i> e la <i>biodiversità</i> del sistema ambientale regionale		Prevedono, interventi, misure e azioni finalizzate a creare connessioni funzionali tra gli ecosistemi frammentati dal periplo stradale garganico (SS89, SP 52, SP 53)				
2.7	Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica				
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Salvaguardare i valori naturali e paesaggistici dei valloni discendenti dai versanti garganici	Assicurano la salvaguardia del sistema dei valloni garganici al fine di preservare e implementare la sua funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree naturali interne, anche attraverso l'eliminazione di eventuali detrattori attraverso l'uso di metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio				
			Prevedono la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico (Bosco Sfilzi)				
			Prevedono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica				
			Prevedono nelle aree forestali di minore valore naturalistico attività connesse alla fruizione sostenibile				
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali costieri (pinete, macchia mediterranea) e delle formazioni mesofile e termofile garganiche (faggete, cerrete, leccete, ecc)	Prevedono la conservazione, promuovono e incentivano l'ampliamento e il ripristino delle formazioni forestali costiere (pinete, formazione a macchia mediterranea, leccete) attraverso il recupero delle aree percorse da incendi; la razionalizzazione delle attività esistenti connesse al turismo al fine di preservarne la funzionalità e la difesa dagli incendi				
			Promuovono il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco e della relativa commercializzazione				
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali				
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Tutelare gli ecosistemi silvopastorali aperti per il mantenimento della diversità ecologica	aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica				





	NORMATIVA D'USO					
		STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE				
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
		tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento de-	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:			
4.2	Promuovere il ripopolamento rurale nel contesto della multifunzionalità dell'agricoltura					
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili			
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Prevedono l'ampliamento delle zone umide costiere al fine di contrastare l'intrusione salina e ricaricare la falda acquifera			
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia					

	NORMATIVA D'USO					
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI					
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:			
			Individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco al fine di tutelarne l'integrità			
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse pae-	Individuano ai fini della loro tutela le sistemazioni idraulico-agrarie caratterizzanti gli oliveti dei versanti garganici (terrazzamenti e ciglionamenti)			
		saggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo (i) all'uliveto terrazzato dei versanti garganici e dei valloni; (ii) alle agrumete residuali di versante e le oasi agrumarie di Vico, (iii) ai relitti dei coltivi tipici delle piccole pianure alluvionali garganiche caratterizzati dall'alternanza di colture ortive e vigneti con mandorli, agrumi e carrubi	Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco			
4 1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e		Incentivano la conservazione dello specifico rapporto tra gli spazi destinati alla produzione agricola e gli ambienti seminaturali del Gargano			
	ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		Incentivano le produzioni tipiche di qualità del Gargano e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici			
3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata					
3.4	Definire le invarianti delle figure territoriali di cui si compone ogni ambito; descrivere le condizioni di riproducibilità delle invarianti, definire le regole statutarie per le trasformazioni territoriali che rispettino la riproducibilità del patrimonio	Riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica	Individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro- corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali, con particolare riferimento ai sistemi pro- spicienti la laguna di Lesina			
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici					
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e	Riqualificare il sistema di poderi della Riforma Agraria attraverso una conversione multi- funzionale dell'agricoltura	Prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente			





Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI					
	INDIRIZZI	DIRETTIVE			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:			
ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identita- rie					
Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia					
9.1 Non perdere il ritmo: salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese					
4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici					
Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie					
Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica					
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Valorizzare l'edilizia rurale storica diffusa	Individuano l'edilizia rurale storica e incentivano la conservazione della sua la funzione produttiva e di presidio agricolo			
Promuovere il percorso multiscalare di territorializzazione dei singoli beni: dall'unità topografica (bene areale, puntuale o lineare), alla definizione del sito comprensivo di singoli beni, alla definizione del contesto topografico stratificato (CTS) come insieme di siti, fino alla definizione del Comprensorio come insieme territoriale di CTS di cui si definiscono le relazioni coevolutive					
5.5 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco					
4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici					
Promuovere l'agricoltura periurbana (parchi agricoli, "ristetti") per valorizzare le per- sistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni con- temporanee (vedi obiettivo generale 6 del PPTR)					
Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Conservare i mosaici agricoli periurbani residuali nelle aree costiere	Limitano l'espansione insediativa a carattere residenziale e/o turistico			
6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo					
Valorizzare la edilizia rurale periurbana riqualificandola e rivitalizzadola per ospitare funzioni urbane di interesse collettivo o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità					
2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Valorizzare la multifunzionalità degli spazi rurali nelle aree interne a maggiore produttività	Prevedono, promuovono e incentivano la conservazione e il reimpianto dell'apparato vege-			
Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agri- cole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)	agricola e nelle aree dell'insediamento costiero	tazionale connesso alle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (siepi intercolturali, vegetazione di ripa, spazi inerbiti)			





NORMATIVA D'USO					
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI					
	INDIRIZZI	DIRETTIVE			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:			
Perseguire la multifunzionalità della rete, essenziale alla attuabilità dei progetti: la qualificazione dei singoli elementi della rete devono vedere la concorrenza di più obiettivi (e settori di finanziamento): ambientali, idrogeologici, agroforestali paesaggistici, fruitivi, di mobilità dolce, turistici, ecc)					
Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee					
6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo					
Favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture occidi di protezione per le aree industriali, e per qualificare le fasce di rispetto lungo le strade		Prevedono, promuovono e incentivano lo sviluppo di sistemi agricoli periurbani e costieri di			
9 Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia		qualità, con particolare riferimento ai margini di Vieste			
9.1 Non perdere il ritmo: salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese					

	NORMATIVA D'USO						
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI							
		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:				
3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata						
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Valorizzare i caratteri strutturali degli impianti urbani dei centri costieri di Vieste e Peschici	Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri garganici, mantenendo le relazioni qualificanti tra insediamento e spazi aperti				
O	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contem- poranee						
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contem- poranee		Specificano, anche cartograficamente, nei propri strumenti di pianificazione, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani				
6.3	Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta	che, innalzandone la qualità abitativa e riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi					
	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		Ridefiniscono i margini urbani, al fine di migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta				
6.5	Limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizza- zioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero		Riconnettono le periferie con i servizi urbani nei centri di riferimento, in particolare per le periferie dei centri di Vieste				





NORMATIVA D'USO

	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI						
		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:				
6.	Individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate		Prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione di greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazioni periurbane, in coerenza con quanto indicato dallo scenario strategico "Patto città/campagna ai fini di potenziare il rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna ai diversi livelli territoriali				
6.	Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)						
6.	Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo						
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei waterfront dei centri storici	Salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei quartieri portuali storici con particolare ri-				
5.	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco	garganici, in particolare dei centri storici costieri garganici: Peschici, Vieste, e preservare le relazioni fisiche e visive tra insediamento, paesaggio marino e paesaggio rurale storico	spetto per la valorizzazione delle tradizioni marinare e cantieristiche				
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici		Individuano anche cartograficamente, e tutelano le tracce di insediamenti preistorici e ru stri presenti nelle grotte marine garganiche, promuovendone il recupero nel rispetto d loro relazioni con il paesaggio rurale storico				
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali garganici nei contesti di valore agro- ambientale					
5.	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco	ambionidio	Prevedono, favoriscono, promuovono e incentivano la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Peschici-S. Maria di Calena; Vieste S. Maria di Merino;				
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		Riducono l'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature e dei servizi per la balneazione				
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Promuovere ed incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva del Gargano (tra Isola Chianca e Vieste)	Innalzano la qualità ecologica e ambientale degli insediamenti costieri, delle piattaforme turistico ricettive, e delle attrezzature per la balneazione con la chiusura del ciclo delle acque, la produzione di energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, l'accessibilità con il potenziamento delle reti e dei percorsi ciclopedonali				
9.	Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare		Delocalizzano i tessuti residenziali costieri a prevalente specializzazione residenziale turistica realizzati illegalmente attraverso progetti di arretramento, accorpamento, densificazione e prevedendo interventi ricostruttivi con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio degli ecosistemi denominati storicamente "Bosco Isola"				
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Riqualificare e promuovere l'innalzamento della qualità costruttiva e della sostenibilità ecologica delle piattaforme turistico-ricettive presenti lungo la costa del Gargano, e in particolare da Peschici a Isola la Chianca, a Vieste dall'isola La Chianca fino a Lido di Portonuovo,	Individuano, anche cartograficamente, nei propri strumenti conoscitivi e di pianificazione le piattaforme turistico/ricettive da sottoporre ad azioni di riqualificazione, ristrutturazione e trasformazione edilizia in sintonia con le tipologie costruttive del contesto				
8	Progettare la fruizione lenta dei paesaggi	Riorganizzare il sistema della mobilità all'interno dei principali centri turistici costieri del Gargano in particolare per quanto riguarda le strade litoranee di attraversamento degli in-	Prevedono, promuovono e incentivano, la gestione sostenibile della mobilità attraverso in-				
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della	sediamenti turistici di recente formazione	terventi integrati finalizzati a ridurre l'uso individuale dell'auto				





	NORMATIVA D'USO						
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI						
		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:				
	Puglia						
9.4	Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare						
9.5	Dare profondita' al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra						
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edi-	Individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto				
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	lizio ed energetico	delineato dalle Linee Guida del PPTR				

	NORMATIVA D'USO						
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE						
		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:				
		Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali al fine di tutelarne l'integrità				
3	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata	sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR, in coerenza con le relative regole di riproducibilità	Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR alterandone l'integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, al fine di mitigare gli impatti				
3			Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela				
	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata	Salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone del Gargano quale elemento caratterizzante l'identità regionale e d'ambito, evidente e riconoscibile sia dal Tavoliere sia dal mare, insieme agli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli indivi-	Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche				
		duati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR)	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR				





NORMATIVA D'USO STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE **DIRETTIVE INDIRIZZI** Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adequamento degli tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adequamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono: strumenti urbanistici comunali al PPTR: Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da 3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di parti-Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panocolare valore testimoniale ramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, an-Incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di speci-**Puglia** che economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sofiche rappresentazioni, dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1 GARGANO" del PPTR ciale. Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di in-5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo sieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito Individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garan-Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle Salvaquardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza: dei figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva tirne la tutela nuclei insediativi principali; delle torri costiere e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, accessibile al pubblico, dal quale sia pos-Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal 7 sibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territopunto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama **Puglia** riali dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "1 GARGANO" del PPTR, nonché i punti panoramici posti in corri-Riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo spondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclodi percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità pedonali. Con particolare riferimento a quelli posti in corrispondenza della rete della mobili-Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni tà dolce individuata nel progetto regionale più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento del-Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visi la percezione visiva dagli stessi vi) dei paesaggi pugliesi Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panorami-Implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territo-5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo riali dell'ambito Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impedi-Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentie-5.9 scono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali pari, tratturi) noramiche Salvaguardare, rigualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie che presentano Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobile condizioni per percepire visuali identificative dell'ambito. Con particolare riferimento alle lità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici 7 **Puglia** Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramie di interesse paesistico-ambientale Salvaguardare, rigualificare e valorizzare i viali di accesso alle città e le visuali degli in Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove 5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo





possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano

gressi e dei fronti urbani

	NORMATIVA D'USO						
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE						
		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:				
5.8	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte " delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skilines, belvederi, ecc)		Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità				
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia		Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani				
7.4	Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città		Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano				
11	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia		Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane, ecc)				
B 11.4	L' asse storico di accesso alla città - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani						

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice);
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice);
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art143, comma 1, lett. e, del codice):
- Sorgenti
- Aree soggette a vincolo idrogeologico

INDIRIZZI	DIRETTIVE	
Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono:	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:	
a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;	a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a degli indirizzi, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.	
b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;	b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b degli indirizzi, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi	
c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera e del reticolo idrografico, oltre che a migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;	ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idrauli ca storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.	
d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità, delle componenti idrologiche riducendo i pro-	c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 degli indirizzi, prevedono ove necessari	





STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice);
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice);
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art143, comma 1, lett. e, del codice):
- Sorgenti

•	Aree soggette a vincolo idrogeologico			
	INDIRIZZI	DIRETTIVE		
	cessi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.	interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di: i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccani-		
	e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).	smi naturali di ripascimento degli arenili); ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra; iii) contrastare il processo di formazione di nuova edificazione.		
2	I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pre- gio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono esse- re salvaguardati e valorizzati.	d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 degli indirizzi promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.		
3	Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.	e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 degli indirizzi, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso: • l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;		
4	La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.	 l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili; l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane; la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione; la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati; 		
	Nella avec cottopoeto a vincela idraggalagiae fotto calva la enecifiche disposizioni provieto del	f. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;		
5	Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dal- le norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incremen- tare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromet- tendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.	g. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni e promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.		





STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"

Territori costieri: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come riportata, anche per le isole, nella Tav. 0157/a allegata

Nei territori costieri non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano: a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali; a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale; a3) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali; a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità: a5) interventi di escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale:

a6) la realizzazione e l'ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti

per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2;

- Fatte salve le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
 - b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adequamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
 - b2) la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;
 - b3) la realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
 - b4) la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adequata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;
 - b5) la realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzanti tecnologie/materiali appropriati



a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto terventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee quida sulla progettazione e locaritoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 del PPTR; lizzazione di impianti di energia rinnovabile; a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2; b6) la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, a9) nuove attività estrattive e ampliamenti; purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento; a10) la eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero. b7) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove: b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente: Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: c 1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale; c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo; c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio: c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"





STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"

di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come riportati nella Tav. 0157/a allegata.

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come riportati nella Tav. 0157/a allegata. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente schepubbliche, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano: da, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti: b1) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e a1) la realizzazione di gualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di guelle strettamente legate alla tupaesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, tela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica; orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria: b2) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% purché detti piani e/o progetti e interventi: siano finalizzati all'adequamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua; garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili: promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio; incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi: non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante; a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena; a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica a4) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostache utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli asmento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impersetti ecologici e paesaggistici dei luoghi; meabile; a5)la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale; a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento b4) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione



che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) lo sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, la realizzazione e l'ampliamento di impianti



che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove:

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"

per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel punto 2;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli inter-

- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- b5) la realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
- b6) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti.
- b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.
- Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
 - c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
 - c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;
 - c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
 - c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.





STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE "SORGENTI"

Sorgenti: consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo-morfologica della Regione Puglia e riportati nella Tav. 0157/a allegata con una fascia di salvaguardia di 25 m a partire dalla sorgente.

- 1 Nei territori interessati dalla presenza di Sorgenti, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
 - a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione delle opere finalizzate al recupe-ro/ripristino dei valori paesistico/ambientali, alla messa in sicurezza delle aree o al miglioramento del deflusso delle acque, e strettamente legate alla tutela della sorgente;
 - a2) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori dell'area riportata nella Tav. 0157/a allegata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;
 - a3) la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
 - a4) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
 - a5) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
 - a6) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;
 - a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
 - a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
 - a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.





STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art143, comma 1, lett. e, del codice):

- Versanti
- Grotte

•	Cordoni dunari		
	INDIRIZZI		DIRETTIVE
1	Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.		b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripri- stino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestual- mente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zo- ne in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesag- gistica, definendo opportune misure incentivanti.
	L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazio-		Gli enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:
2	ne ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamen-		a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari";
-	te attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambienta- le.		b. ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari".
		3	Le componenti geomorfologiche puntualmente individuate e incluse nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle disposizioni previste dalle presenti norme per gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari".
		4	Le cavità, comunque denominate individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle prescrizioni previste dalle presenti norme per le "Grotte".





STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"

Versanti: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nella Tav. 0157/a allegata.

- cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
- Nei territori interessati dalla presenza di versanti, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di 2 Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi:
 - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
 - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
 - in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali esequiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti:
- a4) la realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

- 3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
 - c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione. senza smantellamento totale del manufatto:
 - c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.





STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE "GROTTE"

Grotte: Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tav. 0157/a con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

- Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, **non sono ammissibili**, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
 - a1) la modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;
 - a2) interventi di nuova edificazione;
 - a3) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;
 - a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
 - a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
 - a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
 - a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
- b1) interventi di ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:
 - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
 - · l'aumento di superficie permeabile;
 - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) la realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;
- b3) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.





STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE: PRESCRIZIONI I "CORDONI DUNARI" Cordoni dunari: consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come riportati nella Tav. 0157/a allegata. Nei territori interessati dalla presenza di Geositi e Cordoni dunari, **non sono ammissibili**, fatta ecce-Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente schezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano: da, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti: b1) la realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovia1) la modificazione dello stato dei luoghi; bili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibib2) interventi di ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano: • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; a2) interventi di nuova edificazione; • l'aumento di superficie permeabile: • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili. a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli 3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche in centivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funreflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; zionalità e dell'equilibrio eco-sistemico: a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia; a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno; a7) per gli inghiottitoi in particolare, tutti gli interventi che alterano il regime superficiali idraulico e che possono determinare occlusione dello stesso: c2) per i cordoni dunari, che prevedano opere di rifacimento dei cordoni degradati, (per es. mediante l'utilizzo a8) nuove attività estrattive e ampliamenti; di resti morti di Posidonia oceanica, e le opere di ingegneria naturalistica che facilitino il deposito naturale della a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie sabbia). fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.





STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento... (art. 142, c. 1 lett. g, del codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice):
- Area di rispetto dei boschi
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale

INDIRIZZI			DIRETTIVE		
1	Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:		
	a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;		a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tra- dizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimati- che; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei carat- teri identitari dei luoghi.		
	b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro vegetazionale esistente;	2	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:		
	c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;		a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;		
	d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;		b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;		
	e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.		c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;		
2	Nelle zone a bosco è necessario favorire:		d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;		
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;		e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.		
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		specifici piarii di protezione per la loro salvaguardia.		
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;				
	d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;				
	e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.				





STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0157/b allegata.

- 1 Nei territori interessati dalla presenza di boschi, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
 - a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
 - a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;
 - a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;
 - a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;
 - a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
 - a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;
 - a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
 - a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
 - a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;

- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
 - b1) interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
 - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
 - l'aumento di superficie permeabile;
 - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili;
 - b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
 - b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b4) la divisione dei fondi mediante:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- e in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;





SISTEMA DELLE TUTELE		
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE		
COMPONENTI BOTAN	IICO – VEGETAZIONALI:	
PRESCRIZION	I PER "BOSCHI"	
a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica; a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto. 3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:		
	c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;	
	c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;	
	c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della sil- vicoltura naturalistica;	
	c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;	
	c6) per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.	

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

Area di rispetto dei boschi: Come riportato nella Tav. 0157/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.
- Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e inter-





STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) la nuova edificazione;

- a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;
- a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a8) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;

venti diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:

b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- · comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi:

b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;

b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;





PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"			
	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:	
		c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;	
		c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;	
		c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);	
		c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;	
		c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio ;	
		c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contra- sto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggi- stico.	
SISTEMA	A DEL	LE TUTELE	
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:			
PRESCRIZIONI PER LE "FORMA	ZIONI ARI	BUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"	
Formazioni arbustive in evoluzione naturale: Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse comparee a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, con		palmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle o nella Tav. 0157/b allegata.	
Nei territori interessati dalla presenza di Formazioni arbustive in evoluzione naturale, non sono missibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportari		Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; in ogni casocon un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.	
			
a1) la rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;	agro- 3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:	

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE
COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:



alta valenza ecologica e paesaggistica;



senza smantellamento totale del manufatto;

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER LE "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"

- a3) il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
- a4) la conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;
- a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
- a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici.
- a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

- c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- c4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio .

Le prescrizioni di cui ai punti precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR:

- Parchi e riserve (art. 142, c. 1 lett. f)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e):
- Siti di rilevanza naturalistica

	Oli di filevanza fiatoranotica			
INDIRIZZI			DIRETTIVE	
	Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e coltura- le tradizionale al fine della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sosteni- bile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.	4	Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani, i regolamenti, i piani di gestione delle aree naturali protette e dei siti di interesse naturalistico si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PPTR, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PPTR.	
	Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.		Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:	





STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR:

- Parchi e riserve (art. 142, c. 1 lett. f)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e):
- · Siti di rilevanza naturalistica

Oil of the variation for the variation of the variation o	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
	a. includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la specifica normativa vigente;
	b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, sempre nell'ottica della continuità e della connessione ai fini della definizione di una Rete Ecologica di maggiore dettaglio;
	c. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;
	d. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
	e. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche prescrizioni.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE

Parchi e riserve: Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come riportato nella Tav. 0157/b allegata, e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente.

Esse ricomprendono:

- a) Parchi Nazionali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
- b) Riserve Naturali Statali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
- c) Parchi Naturali Regionali: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.
- d) Riserve Naturali Regionali integrali o orientate: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.





STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE

- 1 La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la di-sciplina di tutela del presente Piano.
 - La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 95 delle NTA all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento. In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.
- Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico- ambientali.
- 3 Nei parchi e nelle riserve, non sono **ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:
 - a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a2) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia. Fanno eccezione gli impianti per la produzione di energie rinnovabili integrati nelle strutture esistenti e senza sviluppo di opere di connessione esterna, avendo cura di mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o volume, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;.
 - a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
 - a4) interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
 - a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

Siti di rilevanza naturalistica: Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come riportato nella Tav. 0157/b allegata e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente.

Essi ricomprendono:

- a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 02.12,1996 del Ministero dell'Ambiente e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa".
- b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.





STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

- c) Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR), sono quei siti che contengono habitat e specie ritenuti importanti alla scala nazionale e regionale pur non essendo negli allegati della Dir. 92/43/CEE (Dir. Habitat).
- 1 La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.
- 2 Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.
- Nei siti di rilevanza naturalistica, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
 - a1) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
 - a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i,. in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi;
 - a4) interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
 - a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.





STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice);
- Città consolidata

 Testimonianze della stratificazione insediativa Area di rispetto delle componenti culturali insediative 		
INDIRIZZI	DIRETTIVE	
Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:	
a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratte ri identitari delle figure territoriali che lo compongono;	 a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBO (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze: • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; • curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa poligonale di individuazione incerta; 	
b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attra verso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama i cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria de luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;		
c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesti in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;	b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare d	
d. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;	quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;	
e. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;	c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevo- le interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;	
	d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico- culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);	
	e) incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";	
	f) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;	
	g) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di	
U → MINISTERO		





STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice);
- Città consolidata

	Testimonianze della stratificazione insediativa Area di rispetto delle componenti culturali insediative		
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
			rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali;
			h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;
			i) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;
			Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
			a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;
		2	b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi , qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano, promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.





STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice);
- Città consolidata
- Testimonianze della stratificazione insediativa
- Area di rispetto delle componenti culturali insediative

INDIRIZZI	INDIRIZZI DIRETTIVE	
	Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità	
	e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":	
3	a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;	
	b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);	
	c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).	
	Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.	





STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa: Come riportati nella Tav. 0157/c allegata, consistono in:

- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.
- Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.
- Si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:
 - a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;
 - a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
 - a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
 - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
 - a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
 - a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
 - a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

- Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:
 - b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione:
 - b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
 - b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
 - b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili
- 4 Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si **auspicano** piani, progetti e interventi:
 - c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
 - c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collega-





SISTEMA D	ELLE TUTELE					
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE						
COMPONENTI CUL	TURALI E INSEDIATIVE:					
PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIAN	ZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA					
	menti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.					
SISTEMA D	ELLE TUTELE					
STRUTTURA ANTROPIC	CA E STORICO - CULTURALE					
COMPONENTI CUL	TURALI E INSEDIATIVE:					
PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO	DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE					
 grafata. 1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla 	ticolare: oni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente carto-					
data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti. Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:	mative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili , piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto					
a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;	2, nonché i seguenti:					
a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;	b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione del- la demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che manten- gano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;					
a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;	 b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi: garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del 					





• incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli

bene paesaggio;

SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:** PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA stessi; a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile: b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione: a5) nuove attività estrattive e ampliamenti; a6) escavazioni ed estrazioni di materiali; a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valobassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili re culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di eletutti ali impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzanmenti dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivado tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; zioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto). b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici; b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;





SISTEMA DELLE TUTELE						
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE						
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:						
PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA						
	b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre atti tà di tipo abitativo e turistico-ricettivo I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adi cenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, mat riali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dime sionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompabili.					
	3 Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e inteventi:					
	c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conse vazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel risper della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, ci turale e paesaggistico;					
	c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di colleg menti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contes paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.					





STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice).:

- Strade a valenza paesaggistica
- Strade panoramiche
- Punti panoramici

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:	1	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.
	a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;	2	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.
	b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;	3	Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i
	c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.		contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0157/c allegata.

Strade panoramiche: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come riportati nella Tav. 0157/c allegata.

Luoghi panoramici: consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come riportati nella Tav. 0157/c allegata.

- In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, quelli che comportano:
 - a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- 2 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi che:





STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

- a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce:
- a3) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

- c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
- c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
- c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo
- c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
- c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile:
- c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.
- Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
 - a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
 - a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;
 - a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.





ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- 2 Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- 3 Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- 2 Documento regionale di assetto generale (drag) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) parte II criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 | Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

- Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
- Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.





Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:

- 1 Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
- Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero per i Beni e delle Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale

Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Segretario Generale

Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia
Dirigente Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio

Ing. Barbara Loconsole





LE ATTIVITÀ

CULTURALI

Allegati cartografici

Codice di riferimento Regionale **PAE0157**



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

sezione

Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Segretariato regionale

del Ministero per i beni

e le attività culturali

per la Puglia

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC Direttore

Dott.ssa Maddalena Ragni Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio Direttorl:

Dott.ssa Daniela Sandroni Arch. Roberto Banchini coordinamento attività di copianificazio-

Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi Dott. Gregorio Angelini Direttore Regionale Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto Arch, Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni Arch. Vincenzo Muncipinto

Arch, Pasquale Ragone Arch. Paola Chiara Vino

(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati

cartografici) Arch. Francesco Marocco Arch, Daniela Sallustro

Arch, Marianna Simone (compilazione schede di identificazione

ed elaborati cartografici) **Dott. Massimo Caggese**

Dott. Maria Domenica De Filippis:

Arch Maria Franchini (Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m") Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1. lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

D.G.R. n. 977 del 16/02/1987 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di Rodi Garganico Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 158 del 08.07.1989

Data di validazione

11 ottobre 2018

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio: Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico. Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni

(Coordinatrice) Arch. Aldo Creanza

Arch. Anna Migliaccio Arch. Annamaria Gagliardi

Arch. Daniela Sallustro Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero

Ing. Grazia Maggio Arch. Luigia Capurso

Ing. Marco Carbonara

Dott. Michele Bux Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

Arch. Fabio Lucchesi (Direttore)

Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta

Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:

Arch. Vito Laricchiuta

Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Direttore di Area "Politiche per

l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica: Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore) Arch. Massimo Carta

Dott. Gabriella Granatiero Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale







